I lavoratori, i cittadini, i democratici si mobilitino perchè cessi la criminale aggressione degli Stati Uniti

VENERDI' ALL'ESEDRA PER LA PACE NEL VIETNAM

Il Consiglio comunale sollecita un'iniziativa italiana

L'appuntamento è stato fissato dal Comitato Italia-Vietnam per le ore 18 – Un corteo raggiungerà piazza SS. Apostoli – Ieri folti gruppi di giovani hanno manifestato per le vie del centro e davanti all'ambasciata americana – Iniziative promosse per oggi a Frascati Pomezia e Genzano

Roma per la pace, per la libertà del Vietnam, per la cessazione immediata dei criminali bombardamenti USA: è questa la parola d'ordine che ha fatto forte e unitaria la mobilitazione per preparare la grande manifestazione (l'appuntamento è per le ore 18 all'Esedra) indetta per venerdì dal Comitato Italia-Vietnam, una mobilitazione che vede come sempre in prima fila il PCI, i giovani comunisti. Intanto ferma condanna dei bombardamenti è stata espressa ieri sera dal Consiglio comunale, mentre nel pomeriggio folti gruppi di giovani hanno sfilato con cartelli per le vie del centro fin davanti alla ambasciata USA. La ripresa dei bombardamenti americani nel Vietnam del nord ha provocato la pronta ed importante reazione del Consiglio comunale che, unanime (tranne i fascisti che non hanno parlato ed i socialdemocratici che erano assenti) ha espresso, pur nella diversità delle motivazioni dei vari gruppi, la volontà della città perché la feroce guerra nel Vietnam cessi, perché il governo italiano si adoperi per un ritorno alla fase delle trattative, perché si raggiunga un accordo che salvaguardi l'indipendenza e la libertà del popolo vietnamita e perché il processo di distensione vada avanti.

Il problema è stato sollevato in aula dalla compagna Annita Pasquali che con un intervento al tempo drammatico e pacato — come la situazione richiedeva — ha denunciato la brutalità della iniziativa americana ricordando che essa viene dopo l'elezione alla presidenza di Nixon voluta dalla maggioranza del popolo americano in chiave di chiusura politica della questione vietnamita e della fine della guerra. La compagna Pasquali ha espresso lo sdegno della popolazione romana sottolineando l'azione importante che può svolgere il popolo italiano che ha conosciuto nel primo e nel secondo Risorgimento che cosa significhi la lotta per la libertà e l'indipendenza. La compagna Pasquali ha ricordato anche la presa di posizione del papa e si è rivolta alle forze democratiche, in primo luogo ai cattolici, affinchè da Roma, proprio nell'imminenza del Natale, festa della pace e della serenità, parta una parola di pace ed un monito verso gli aggressori. Il Cristo, offeso, il Cristo dei poveri — ha detto la compagna Pasquali — sia nel suo valore storico sia nella sua dimensione religiosa, non può non essere che accanto alle vittime dei bombardamenti del Vietnam e non dalla parte dei massacratori. Di qui la richiesta per una presa di posizione del nostro governo perchè condanni la ripresa dei bombardamenti e chieda l'applicazione degli accordi pace.

Per i socialisti ha parlato il compagno Benzoni il quale ha chiesto da parte del Consiglio un impegno non formale, nel senso di rendere la richiesta di un intervento italiano concreta, capace cioè di condurre, oltretutto, ad un riconoscimento di Hanoi. Anche Veneziani (PRI) e Fornario (PLI), pur in termini più sfumati e con qualche equivoco, e evitando di entrare nel merito del contrasto, hanno chiesto la ripresa delle trattative e la fine dei bombardamenti. Benedetto (DC) ha detto che un irrigidimento della situazione sul terreno militare potrebbe portare una pericolosa inversione di tendenza nel processo di distensione. Ha ricordato che il voto che ha eletto Nixon è stato un voto di pace e ha chiesto un'azione del governo che tenga in primo piano i valori etici e morali e non quelli militari e di potere. Ha evitato tuttavia anche lui di formulare giudizi di merito.

Il dibattito è stato concluso dal sindaco il quale ha auspicato che il governo, agendo su tutti i protagonisti diretti ed indiretti della vicenda, si unisca al coro mondiale che spinge all'unica soluzione reale del conflitto: quella del negoziato.

Il consiglio ha quindi accettato una proposta del compagno Ugo Vetere affinchè il verbale del dibattito sia inviato al governo e a tutte le ambasciate dei governi riconosciuti dall'Italia.

Iniziative si stanno svolgendo intanto nei quartieri di Roma contro la criminale ripresa dei bombardamenti americani nel Vietnam. Ieri pomeriggio, un folto corteo di giovani ha percorso le strade del centro issando cartelli di condanna per la gravissima decisione di Nixon; ha manifestato a lungo davanti alla stessa ambasciata americana; ha diffuso volantini e tenuto un comizio volante all'interno della stazione Termini.

I giovani si sono radunati davanti all'ambasciata americana in via Veneto. La manifestazione era stata promossa dalla Federazione giovanile comunista. Decine e decine i cartelli; tanti gli slogan gridati dai giovani sotto le finestre della rappresentanza americana. Il grido più ripetuto era quello di «Vietnam libero...». La polizia, colta di sorpresa, è intervenuta fermando alcuni compagni; tra essi, il compagno Dario Cossutta, segretario della FGC romana.

Subito dopo, i giovani in corteo si sono diretti verso il centro: hanno percorso via Barberini, hanno raggiunto piazza Colonna; poi sono tornati indietro, verso Fontana di Trevi; attraverso via Barberini hanno raggiunto la stazione Termini.

Manifestazioni e iniziative anche a Frascati: oggi si terranno volantinaggio e carovane di macchine; a Pomezia volantinaggio davanti alle fabbriche; a Genzano oggi si terrà un comizio unitario, in piazza T. Frasconi, alle ore 17,30. La manifestazione è stata indetta dal PCI, dalla FGCI, dalla FGS e dal PSI, hanno aderito la Camera del lavoro e l'amministrazione comunale. Per il PCI parlerà il compagno B. Attenni, capogruppo al consiglio comunale, per il PSI il compagno Lorenzetti, segretario della sezione e per la FGCI il compagno Ercolani.

● **Tutte le sezioni sono invitate a ritirare nei centri di zona entro questa sera, urgente materiale di propaganda per la manifestazione per il Vietnam di venerdì prossimo.**

● **Oggi alle 18 in Federazione si riuniscono i responsabili delle cellule operaie, per preparare la manifestazione per il Vietnam di venerdì prossimo. Interverrà il compagno Falomi della segreteria della Federazione.**

Giovani dimostrano per le vie del centro contro i bombardamenti USA

Volgari offese a due consiglieri provinciali del PCI

Provocatorio gesto del prefetto

I compagni Gensini e Marletta — che accompagnavano una delegazione del Prenestino — si sono riservati di agire sul piano legale — Un comportamento che non può essere tollerato

Ancora una volta il prefetto di Roma, Ravalli, è protagonista di un gravissimo episodio. L'ultima impennata dell'autoritario rappresentante del governo si è registrata ieri a Palazzo Valentini contro due consiglieri provinciali del PCI che accompagnavano una delegazione di sinistrati nell'esplosione di largo Telese al Prenestino. La delegazione si era recata in Prefettura per chiedere una diversa sistemazione di sette famiglie alloggiate, in abitazioni prive di porte, di alcuni servizi igienici, piene di umidità e con poca luce. Le sette famiglie intendevano invitare il prefetto, che ha provveduto alle requisizioni degli appartamenti, a procedere ad assegnazioni più idonee. Una giusta e legittima richiesta se teniamo conto che sono passati 20 giorni dalla tragica esplosione e che le autorità comunali, regionali e di governo, compreso il prefetto Ravalli, si erano impegnate a risolvere entro breve tempo ogni problema.

Prima che la delegazione venisse introdotta nell'ufficio del prefetto, il dott. Ravalli ha chiesto di parlare con i due consiglieri provinciali, i compagni Gensini e Marletta. «A quale partito appartenete?» — ha domandato. Appena saputo che i due consiglieri erano del PCI, Ravalli ha rivolto una serie di pesanti e volgari ingiurie ai due rappresentanti dell'assemblea provinciale. Poi brandendo un quotidiano ha detto: «Qui sopra, in un vostro giornale, sono state scritte cose inesatte che io non accetto. Potete uscire perché io non parlo con voi». I due compagni non hanno avuto neppure il tempo di reagire: un usciere li ha subito invitati a lasciare l'ufficio. Introdotta la delegazione Ravalli ha ripetuto la scena appena saputo che fra i presenti c'era la compagna Gallia De Biasi, consigliere del PCI della VI Circoscrizione. Anche la compagna De Biasi è stata fatta uscire. Poi il prefetto ha annunciato che ad ogni famiglia sinistrata sarà corrisposta la somma di 500 mila lire e che verrà ricercata una soluzione anche per le sette famiglie alloggiate in case inabitali.

Il gravissimo atteggiamento assunto dal prefetto Ravalli nei confronti di rappresentanti di una assemblea eletta dal popolo, non mancherà di avere ripercussioni al consiglio provinciale dove i compagni Gensini e Marletta hanno presentato una interrogazione urgentissima. I due compagni si sono anche riservati di esaminare la possibilità di denunciare Ravalli alla magistratura per le ingiurie personali.

Non crediamo necessario spendere molte parole per qualificare il prefetto Ravalli, sia come uomo che come rappresentante del governo. Il suo comportamento, antidemocratico quanto volgare, non ha bisogno di tanti commenti. Una sola osservazione vogliamo aggiungere. Ravalli, dopo le «chiacchiere» palermitane di cui si è occupata anche la commissione antimafia, è giunto a Roma col proposito di diventare un vero e proprio governatore, riesumando un personaggio di fascistica memoria. E' un atteggiamento inammissibile per una città democratica come Roma, capitale di una Repubblica nata dalla Resistenza, che non può essere ulteriormente tollerato.

Domani manifestazioni con Cossutta e Pecchioli

Domani, alle ore 18,30, presso i locali della sezione del PCI di Villa Gordiani — a conclusione di un ciclo di conferenze e dibattiti sulla storia del PCI e del movimento operaio internazionale — il compagno Armando Cossutta, della direzione del Partito, parlerà sul tema: «I compiti del partito nella attuale fase politica nazionale ed internazionale, contro il governo di centro-destra e per una politica di pace e di distensione nel mondo».

Sempre domani, alle ore 19, nei locali della sezione Campitelli, si svolgerà una pubblica assemblea nel corso della quale parlerà il compagno U. Pecchioli, della direzione del Partito sul tema: «Situazione politica nazionale ed internazionale, clima di tensione e di esasperazione in Italia e all'estero».

Dopo le elezioni del 26 novembre

Giunte di sinistra elette a Sgurgola Marta Blera e Trevi

Giunte e sindaci sono stati eletti in quattro Comuni dove si è votato il 26 novembre scorso. A Marta il consiglio comunale ha eletto sindaco il compagno Giuseppe Chiatti. Assessori effettivi sono: Giuseppe Marinacci, Alberto Pesci, Paolo Prugnoli, Mario Strada. Assessori supplenti: Fiore Rocchi e Bernardino Sguazzino. Anche a Blera dove per la prima volta il Comune è stato conquistato dalle forze di sinistra con una lista unitaria, sono stati eletti il sindaco e la giunta. Girolamo Digiglio del PSI è stato designato sindaco mentre gli assessori effettivi sono Ettore Liberati (indipendente), Stefano Mantovani (PSI), Antonino Polozzi (ex MPL), Andrea Sergi (indipendente). Assessori supplenti invece sono risultati Felice Sazzi (PCI) e Marino Marini (PCI).

A Sgurgola il compagno Giuseppe Vitozzi è stato eletto sindaco con i voti di tutto il Consiglio compresa la minoranza dc. Gli assessori (tutti comunisti) sono: Terenzio Morgia, Giuseppe Spaziani, Luigino D'Amore e Bellardini. Paolo D'Ottavi capolista della lista civica popolare e di sinistra è stato eletto sindaco di Trevi nel Lazio. Precedentemente il Comune era sempre stato amministrato dalla DC. Tra gli assessori è stato eletto il compagno Angelo D'Angeli.

PROVINCIA: grave atteggiamento della giunta di centrosinistra

Annullate opere per 25 miliardi?

Gli stanziamenti nel bilancio 1972 prevedevano, oltre agli asili nido, anche lavori pubblici, iniziative per la lotta all'inquinamento, mutui alle cooperative, impianti idrici ed elettrificazione - Il PCI chiede un preciso impegno

Gli stanziamenti per gli asili nido e le altre opere sociali, inclusi nel bilancio 1972 della Provincia di Roma, stanno turbando i tranquilli sonni della giunta quadripartita di Palazzo Valentini. Dopo le gravissime dichiarazioni del presidente La Morgia *(«le somme stanziate facevano parte di una previsione fittizia»)* ieri si è avuta la conferma che la giunta ha l'intenzione di non rispettare il preciso impegno di mettere in cantiere i lavori previsti nel bilancio.

Nel corso della seduta di ieri del Consiglio provinciale il compagno Marroni, a nome del gruppo comunista, ha chiesto alla presidenza quali impegni si assumeva la giunta per l'approvazione nella riunione di domani sera, della delibera che prevede lo stanziamento di 4 miliardi per gli asili nido. Marroni ha chiesto anche precisi impegni sugli altri 21 miliardi e 800 milioni stanziati per una serie di lavori e iniziative (strade, impianti sportivi, lotta allo inquinamento, acquedotti rurali ecc.).

La risposta fornita dal socialdemocratico Riccardi, che in quel momento presiedeva l'assemblea, è stata fra le più stupefacenti. «La giunta si riunirà domani mattina — ha detto — ed esaminerà la delibera proposta dal gruppo comunista sugli asili nido. Comunque su tutto il complesso delle spese facoltative incluse nel bilancio 1972 il parere della giunta è già stato espresso dall'assessore al bilancio Simonelli». L'assessore Simonelli, come si ricorderà, disse che le spese facoltative erano prive di una copertura. In sostanza Riccardi ha confermato che la giunta di centrosinistra non vuole mantenere fede ad impegni che considera «fittizi». Una posizione gravissima se teniamo conto che il bilancio venne considerato regolare dal comitato di controllo, compresa la «copertura» delle spese da fronteggiare con la contrazione di mutui sui cespiti delegabili, smentendo in questo modo Simonelli. Insistere oggi su una presunta irregolarità del bilancio, vuol dire che si cerca una giustificazione per non realizzare opere tanto attese dalle popolazioni del Lazio.

Cosa deciderà la giunta nella riunione di questa mattina? Staremo a vedere. Una cosa comunque è certa: l'amministrazione di centrosinistra non può disattendere precise aspettative dei cittadini, più volte sollecitate dai sindacati, dal movimento dei lavoratori, dagli enti locali. Oltre ai 4 miliardi per gli asili nido (due da utilizzare nel comune di Roma e due nel resto della provincia) nel bilancio 1972 si prevedeva la realizzazione di importanti opere. I 21 miliardi e 800 milioni dovevano infatti essere così suddivisi: 12 miliardi per le strade; 200 milioni per i centri sportivi; 600 milioni per i mutui alle cooperative edilizie; 2 miliardi per il risanamento igienico sanitario; 1 miliardo per gli impianti di incenerimento; 2 miliardi per la difesa della natura e la lotta agli inquinamenti; 1 miliardo per l'elettrificazione rurale; 2 miliardi per gli acquedotti rurali; 1 miliardo per lo sviluppo economico e turistico.

Non c'è stata una verifica degli standard urbanistici

Assessore sotto accusa per le licenze di Casalbertone

Il consiglio comunale ha continuato ieri sera il dibattito sulla relazione dell'assessore De Felice a proposito della situazione del settore tributario. Fra gli altri sono intervenuti il repubblicano Ferranti ed il democristiano Di Paola. La commissione comunale tributi locali sarà eletta questa sera.

Ma l'elemento più rilevante della seduta capitolina, a parte il dibattito sul Vietnam di cui riferiamo in questa stessa pagina, è stata la risposta data dalla presidenza per conto dell'assessore Pala, significativamente assente, alla richiesta presentata attraverso interrogazioni che risalgono al luglio scorso dai compagni Buffa, Consiglio e Guerra e dal socialista Pietrini, su una serie di costruzioni che sta sorgendo a Casalbertone in via Tommaso de Cristoforis. Tali costruzioni non solo hanno già comportato la distruzione di alcune decine di alberi, il poco verde rimasto ancora nella zona, ma sono state autorizzate dal Comune senza tener conto della esigenza di servizi sociali e di giardini, senza cioè una verifica degli standard urbanistici. La risposta di Pala — come ha rilevato il compagno Buffa — è stata una vera e propria offesa al Consiglio. L'assessore socialdemocratico ha infatti avanzato alcuni pretesti giuridici per avallare l'autorizzazione concessa, dimenticando di citare gli accordi di centro sinistra da lui approvati e gli ordini del giorno votati dal Consiglio perchè prima di concedere le licenze edilizie si procedesse a verifiche degli standard urbanistici. Buffa ha chiesto che della questione si discuta immediatamente nella commissione e che si proceda ad un blocco «a tappeto» delle licenze edilizie nelle aree ancora libere, in modo da poterle vincolare a verde ed a giardini.

Anche il socialista Pietrini ha duramente criticato Pala, definendo il suo atteggiamento una vera e propria violazione degli accordi di centro sinistra.

In margine alla seduta del Consiglio comunale si è appreso che i gruppi consiliari della X circoscrizione del PCI, della DC, del PSI e del PRI, con una lettera al sindaco, al pro-sindaco, alla giunta ed ai gruppi consiliari hanno vivacemente protestato contro lo inammissibile ritardo nell'insediamento e nel funzionamento dei consigli circoscrizionali.

E' necessario — si afferma tra l'altro nella lettera — che i consigli circoscrizionali siano messi in grado di funzionare entro il mese di dicembre, procedendo all'immediato insediamento almeno di quei consigli che abbiano provveduto a completare l'adempimento delle formalità burocratiche.

A Scienze Politiche, in risposta all'aggressione dell'altro giorno

Assemblea contro il fascismo

Votato un documento di condanna dell'attuale governo - Nell'istituto tecnico Genovesi gli studenti si sono dichiarati «corresponsabili» con i due giovani espulsi

In risposta all'aggressione fascista dell'altro giorno all'Università un folto gruppo di giovani ieri mattina ha dato vita a un'assemblea nella facoltà di scienze politiche. All'iniziativa — promossa dal consiglio degli studenti — hanno aderito la sezione universitaria del PCI e il NAS socialista.

Nel corso della riunione è stato fatto il punto sulla situazione dell'ateneo, e al termine della discussione è stato votato un ordine del giorno in cui tra l'altro si dice: «L'aggressione fascista di lunedì non è venuta a caso, ma subito dopo la grande mobilitazione della facoltà di scienze e la grande assemblea a chimica, dove studenti, docenti e lavoratori dell'ateneo avevano costruito momenti di organizzazione unitaria e di mobilitazione sui problemi concreti della crisi dell'università e contro i fautori della "controriforma" accademica voluta da Scalfaro e Andreotti». Nel documento si afferma, inoltre, che «i fascisti servono ieri come oggi a impedire l'esercizio più elementare della democrazia e la partecipazione ad assemblee e collettivi». «Il governo Andreotti — conclude l'odg — comincia a mostrare la sua debolezza politica di fronte alla ferma risposta che le forze democratiche vanno esprimendo».

GENOVESI — In seguito all'espulsione per un anno di due giovani (Maurizio Bernardini e Augusto Faraglia) dall'istituto tecnico commerciale Genovesi, in via Lombroso, gli studenti della scuola hanno sottoscritto una dichiarazione con la quale affermano la propria «corresponsabilità» con le azioni compiute dagli allievi puniti.

«Pertanto – è detto nel documento, presentato al preside, prof Sbolgi – o la stessa sanzione viene estesa anche agli altri studenti oppure dovrà essere revocato il provvedimento di espulsione».

A quasi tre mesi dalla riapertura delle scuole

Un bilancio fallimentare

Le vicende degli ultimi giorni costituiscono una conferma clamorosa — se ce ne fosse stato bisogno — della totale incapacità del governo Andreotti-Malagodi-Scalfaro di affrontare i drammatici nodi della scuola italiana. I mali antichi rimangono tutti irrisolti, anzi si aggravano perché la politica del centro destra è di «normalizzare» la situazione, di ripristinare l'«ordine» senza andare troppo per il sottile.

Ma qual è il bilancio dopo quasi tre mesi dalla ripresa dell'anno scolastico, alla vigilia delle vacanze natalizie? E' una somma di gravi mancanze, senza nessuna nota positiva. Le condizioni edilizie sono allarmanti: anche ieri in una borgata, a Castelgiubileo, sulla Salaria, le famiglie hanno rinunciato a mandare i figli a scuola perché non ci sono le aule. La trovata di far credere che, con il blocco dei trasferimenti, i professori avrebbero preso servizio nella propria cattedra fin da ottobre, evitando il solito carosello, è pietosamente naufragata. Non solo, ma in molti istituti ancora non si trovano neppure i bidelli. Il fatto di continuare a ripetere i vecchi riti scolastici (con programmi e contenuti anacronistici e noiosi) ha suscitato critiche anche da parte di giornali benpensanti. La baldanza dei picchiatori fascisti ha raggiunto i limiti della criminalità (vedi la minaccia a mano armata nella casa di una madre del Cogidas e gli innumerevoli episodi di aggressione contro studenti delle scuole secondarie superiori e dell'Università).

Contro questo stato di cose studenti ed insegnanti progressisti, nonostante i limiti imposti dalla circolare Scalfaro, hanno portato avanti una decisa protesta, battendosi con varie iniziative per una scuola rinnovata. Non sono mancati, è vero, eccessi provocati da atteggiamenti estremizzanti ed avventuristi. Assolutamente da condannare, tuttavia, è il ricorso alla pratica della repressione.

Sette studenti (dell'Albertelli, Genovesi, Lucrezio Caro, Mamiani e Visconti) sono stati espulsi per un anno dalle lezioni, altre centinaia di giovani sono stati sospesi per alcuni giorni. Né è da escludere che verranno inflitte altre pesanti sanzioni disciplinari. Per giunta, mentre da una parte le forze di polizia sono intervenute facendo uso persino delle armi (Genovesi) o picchiando ragazzi e ragazze riuniti in assemblea (Enriquez), dall'altra il ministro Scalfaro ha chiesto ai provveditori agli studi, e a quello di Roma per primo, un rapporto sulle «violenze». Insomma per i governanti italiani la scuola rimane solo un problema di «ordine pubblico». Ma la colpa del disordine non è forse principalmente di chi si ostina a non voler comprendere che la scuola non può funzionare se non viene rinnovata profondamente?

Il governo che aveva posto, al momento del suo esordio, la questione della scuola come uno dei temi primari, sta chiaramente svelando nei fatti (prima ancora che nei misteriosi progetti di legge nascosti nei cassetti) le proprie intenzioni di controriforma. Ma dovrà fare i conti con la crescente e sempre più risoluta opposizione degli studenti, degli insegnanti, dei lavoratori, e di tutte le forze democratiche.

gi. bo.

A Ottavia e Garbatella

Manifestazioni e cortei per la casa

In numerosi quartieri di Roma vengono organizzate dalle forze democratiche manifestazioni e iniziative per la legge sulla casa. Un corteo di oltre 300 persone si è snodato ieri per le vie di Ottavia in segno di protesta contro la gravosa situazione edilizia della borgata. Con la manifestazione, indetta dalle forze democratiche della zona: PCI, PSI, DC, Sindacato Lottisti, la popolazione intervenuta ha inteso protestare contro la mancanza di aule nelle scuole, contro la mancata pubblicazione del piano particolareggiato, per la immediata applicazione della legge 167, e per la costruzione di adeguati servizi sociali nella zona. Al termine della manifestazione si è tenuto un comizio, nel corso del quale hanno preso la parola il compagno Vetere, capogruppo del PCI al consiglio comunale; Pietrini, del PSI; Becchetti della DC e Ferro del Sindacato Lottisti.

Una folla di donne, di lavoratori, di giovani hanno percorso l'altro ieri in corteo le vie del popolare quartiere di Garbatella per rivendicare l'applicazione integrale della legge 865, l'utilizzazione di tutte le somme stanziate per le opere pubbliche, una nuova politica per la casa, la scuola, i servizi sociali, l'insediamento dei consigli di circoscrizione. La manifestazione era stata promossa unitariamente dalle sezioni del PCI, PSI, PRI, dai circoli della FGCI e FGS, dal comitato di quartiere, dal centro socioculturale, dalla comunità cattolica della basilica di S. Paolo, dal circolo dell'UDI e dalla comunità evangelica battista.

A Ostia domani alle 17,30 si svolgerà una manifestazione popolare organizzata dal comitato di quartiere alla quale parteciperanno consiglieri comunali dei partiti democratici che muoverà da via Guido Vincon a piazza Anco Marzio.

Contro lo smembramento

I lavoratori in difesa del Policlinico

Un documento elaborato dalla federazione provinciale ospedalieri, dopo la recente conferenza stampa, ha nettamente condannato la manovra del presidente del consiglio Andreotti tendente a far passare alla completa dipendenza dell'Università il Policlinico Umberto I. «Questo provvedimento autoritario» si legge in un documento elaborato dalle tre confederazioni sindacali, CGIL, CISL e UIL, «rientra nel più vasto progetto antiriformista del governo Andreotti e della mortificazione degli enti locali».

Le organizzazioni sindacali hanno richiamato l'attuale governo al rispetto degli accordi e hanno chiesto con forza l'immediata presentazione al parlamento della legge quadro sulla riforma sanitaria. Contemporaneamente la federazione provinciale ha riproposto alla Regione di realizzare quanto prima le linee fondamentali di programmazione sanitaria.

Sulla questione si è pronunciato anche il consiglio sanitario centrale dell'ente ospedaliero «Pio Istituto di S. Spirito» ed OO.RR. E' impossibile, afferma il consiglio sanitario, data l'attuale situazione rinunciare ai 900 posti letto del Policlinico che si vorrebbe cedere all'Università. Il consiglio sanitario ha invitato il consiglio di amministrazione a dichiarare di fronte alle autorità la sua assoluta indisponibilità all'operazione. Il consiglio d'ospedale del Policlinico ha inviato un telegramma indirizzato ad Andreotti, al presidente della Regione, all'assessore alla sanità della Regione, ai capogruppi dei partiti della Regione esprimendo la propria preoccupazione per la «prossima autoritaria imposizione cessione ospedale all'Università». Dietro questa manovra prosegue il messaggio del consiglio d'ospedale si nascondono precisi interessi di cattedratici della medicina. Infine il consiglio ha dichiarato che il personale medico e infermieristico abbandonerà il Policlinico solo dopo la costruzione di un nuovo ospedale.

vita di partito

AVVISO

Si avvertono tutte le sezioni che in concomitanza della manifestazione sul Vietnam del 22 dicembre (venerdì) verranno sospese tutte le assemblee e riunioni per dare la possibilità a tutti i compagni di parteciparvi.

ASSEMBLEE — Parioli: ore 15, riunione cellule Poligrafico P.zza Verdi, cellula Salario (M. Pochetti); Centocelle: ore 19, ass. sul tema: «Sviluppo delle organizzazioni di massa e democratiche» (Bordin); Tor Sapienza: ore 15,30, assemblea nei locali della scuola media (Cenci); Romanina: ore 16, ass. donne (T. Costa); Fiumicino: ore 17,30, ass. lavoratori aeroporto (Fioriello, Bozzetto); Martin Pescatore: ore 19,30 (U. Renna); S. Lorenzo: ore 20,30, ass. IVA (Granone); Macao Statali: ore 18, cellula P.I.; Centro: ore 20; P. Villini: ore 20, segreteria e gruppo circoscrizionale. (M. Mancini, Fredda).

● **SEZIONE UNIVERSITARIA:** cellula Legge: ore 19, in Federazione; assemblea comunisti Statistica, ore 21 in Federazione (Banchieri); Assemblea comunisti Magistero, ore 18, in Federazione; assemblea cellula Lettere, aperta a tutti gli studenti e docenti dell'Università, alle ore 17, in Federazione.

C.D. — Castelverde: ore 16,30 (Bordin); Casalbertone; ore 20 (Cervi); N. Gordiani: ore 18,30 (Fredduzzi).

ZONA — Zona Ovest: Garbatella: ore 18, segretari sezioni, segretari circoli giovani, consiglieri circoscrizione; Zona Sud: Torpignattara: ore 17, riunione segreteria di zona, responsabili FGCI e Capi gruppo Circoscrizioni, sul tema «Sviluppi della situazione del Vietnam» (Fredduzzi); Zone Est: segreteria di zona, segretari di sezione e responsabili circoli giovanili FGCI (Funghi).

COMITATI DI ZONA — Zona Centro: Celio Monti: ore 19 (Raparelli); Zona Nord: Trionfale ore 19 (Trezzini); Mandamento Palestrina: Palestrina: ore 19 (Cacciotti).

CORSI IDEOLOGICI — Porta Maggiore: ore 19, II lezione; Porto Fluviale: ore 18: II lezione sul tema «Il fascismo ieri e oggi» (Gensini); Ciampino: ore 18,30, IV lezione sul tema «La Resistenza» (Cipriani).

COMMISSIONE SCUOLA — La Commissione Scuola si riunisce oggi alle ore 17, in Federazione (F. Prisco, Giannantoni).

● **I segretari delle sezioni aziendali alle ore 17 si riuniscono in Federazione (Faloni, Marra).**

FGCR — Mazzano, ore 19,30, assemblea (Iacchia); Ludovisi, ore 10, cellula Tasso (Cossutta-Veltroni); Bellegra, ore 18, attivo circolo (Valentini); Zagarolo, ore 18, attivo circolo (Nardi); Celio Monti, ore 17,30, assemblea sulla situazione politica (Adornato); Trastevere, ore 15,30, cellula Virgilio (Barca); Campo Marzio, ore 15,30, riunione Cellula Visconti (Balzazone).

Manifestazione contro il fermo di polizia

Oggi, alle ore 20,30, al Salario si svolgerà una manifestazione unitaria sul tema «Fermo di polizia e abolizione delle norme del codice Rocco». Per il PCI parlerà il compagno avvocato M. Lombardi, consigliere regionale. Hanno aderito Legnari per la FAIB, Leanza per la SIGISC, Josè Bosermann per l'ARCI e Stazzi per l'AIC.